

INTERROGAZIONE

FLUTTERO. - Al Ministro dei Trasporti.

Premesso che:

Sabato 24 ottobre, alle 9 del mattino, i fumi di uno dei 24 treni diesel della Aosta – Torino che giornalmente transitano Dalla stazione di Porta Susa a Torino hanno fatto scattare il sistema antincendio e i passeggeri presenti in stazione sono stati investiti da una prolungata doccia fredda, come riportato dall'articolo del giornale "La Stampa".

I sensori elettronici dei sistemi antincendio hanno sollevato un problema che riguarda la salute dei polmoni dei passeggeri in attesa sulle banchine della nuova stazione sotterranea di Porta Susa.

La soluzione prospettata da RFI e riportata nell'articolo del quotidiano "La Stampa", di "ritarare" i sensori è veramente inaccettabile. Potrebbe servire a non far più scattare i sistemi antincendio, ma certamente non potrà servire ad eliminare i problemi di inquinamento dell'aria all'interno della stazione ed i conseguenti gravi danni alla salute dei passeggeri in attesa.

Non esiste al mondo un'altra stazione sotterranea nella quale fanno fermata dei treni a trazione diesel, ed era evidente che i treni provenienti da Aosta, che necessariamente hanno motrice diesel in quanto la linea non è completamente elettrificata, non avrebbero potuto entrare nella nuova stazione torinese.

Da anni l'Associazione Utenti Ferrovia Chivasso – Ivrea – Aosta ed il Comune di Chivasso segnalano il problema e l'inopportunità di realizzare la cosiddetta "lunetta di Chivasso", che facendo bypassare la stazione di Chivasso alla linea ferroviaria elimina l'unico luogo dove è tecnicamente possibile sostituire il locomotore diesel con quello elettrico che consente l'accesso senza problemi alla stazione sotterranea di Porta Susa.

Se invece di incaponirsi in un progetto irrazionale ed inutile quale è quello della "lunetta" di Chivasso, la Presidente della Regione Piemonte Bresso e l'assessore ai trasporti avessero dato ascolto alle civili richieste di ascolto dell'Associazione e del Sindaco e del Consiglio Comunale di Chivasso, i 26 milioni di euro impegnati per la "lunetta, ancora inutilizzati perché il progetto è bloccato dal Servizio di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) della Regione Piemonte, avrebbero potuto essere impiegati per l'acquisto dei locomotori bimodali.

Per conoscere:

Se non ritenga urgente convocare RFI e le Regioni interessate per valutare le soluzioni che di tutta evidenza risultano le più razionali al fine di risolvere i problemi evidenziati:

A breve termine il blocco del progetto della "lunetta di Chivasso" e la sostituzione dei locomotori da diesel ad elettrico nella stazione di Chivasso, dove c'è l'inversione di marcia e quindi la manovra è più agevole e non provoca perdite di tempo di percorrenza.

A medio termine l'utilizzo dei fondi stanziati per la "lunetta di Chivasso" per l'acquisto di materiali bimodali, cioè dotati di motori sia diesel che elettrico, che permetterebbero di effettuare il viaggio da Aosta a Ivrea con la trazione diesel e quello da Ivrea a Torino con la trazione elettrica

A lungo termine l'elettificazione della tratta Aosta – Ivrea, in modo da poter utilizzare solo materiale elettrico (opera impegnativa per la quale, ad oggi, non c'è né un progetto, né i finanziamenti).

Senatore Andrea Fluttero